

PANORAMA

Sette matricole in arrivo, Plenitude quotazione record dell'anno

Il 2022 potrebbe essere l'anno delle matricole di Piazza Affari. Qualche segnale c'era già stato nei mesi scorsi, anche se alla fine il momento più favorevole (con le quotazioni di gruppi come Intercos, Ariston Group e Intermonte) è stato alla fine ridimensionato dai numerosi delisting e dal cambio di programma di alcuni gruppi (come Sisal e Mooney) i cui azionisti hanno preferito scegliere le offerte provenienti da investitori privati strategici (Flutter Entertainment ed Enel).

Sono almeno 7 le società pronte al grande passo. La Ipo dell'anno sarà quella di Plenitude, la nuova divisione di Eni che mette insieme retail, rinnovabili e mobilità elettrica. Il consorzio bancario, che comprende Mediobanca, Goldman Sachs e Credit Suisse, è al lavoro. La società sbarcherà in Borsa entro l'anno ed Eni manterrà la maggioranza. La divisione di Eni, secondo alcune stime circolate nei mesi scorsi, potrebbe avere una valutazione compresa tra i 9 e gli 11 miliardi di euro, sulla base di un Ebitda che si attesterà a 600 milioni nel 2021.

Nei giorni scorsi si è unito al plotone delle matricole del 2022 anche il gruppo Cantiere del Pardo, uno dei leader italiani nel settore della nautica operante nella produzione e commercializzazione di barche a vela e a motore, che ha scelto Equita come banca che aiuterà l'azienda di Forlì a studiare lo sbarco. Anche in questo caso potrebbe trattarsi di un «dual track», cioè un doppio binario, dove potrebbero essere valutate anche proposte di possibili acquirenti.

Il 60% di Cantiere del Pardo (proprietario dei marchi Grand Soleil Yachts, Pardo Yachts e VanDutch) fa capo al private equity Wise, mentre la quota restante ai manager Luigi Servidati e Fabio Planamente. La società, malgrado il Covid, sta proseguendo oltre le aspettative. A fine anno dovrebbe raggiungere un giro d'affari superiore ai 120 milioni e un Ebitda di oltre 23 milioni di euro.

Ma sono numerose le altre potenziali matricole in lizza per la quotazione. Sono pronti allo sbarco nomi noti dell'industria come De Nora (leader degli impianti elettrochimici che fa capo alla famiglia fondatrice e a Snam), che ha già affidato mandato a Goldman Sachs e Credit Suisse, ma anche Fedrigoni (industria cartaria, di proprietà del private equity Bain Capital), Epta (refrigeratori), Technoprobe (semiconduttori), per arrivare al gruppo Facile.it, azienda del private equity Eqt.

Ma per quale motivo c'è una ripresa del settore? «Per i mercati dei capitali in questo momento – indica l'avvocato Marcello Magro, equity partner di Pedersoli Studio Legale – ci sono sia spinte di mercato sia regolatorie, per migliorare l'accesso delle società al mercato dei capitali. Già in Europa ci sono state iniziative recenti di questo tipo: come il capital markets union del 25 novembre 2021, quando la Commissione ha proposto misure per dare una spinta ai mercati dei capitali europei».

— Carlo Festa

